Basteranno i provvedimenti disciplinari a frenare le polemiche?

Giagnoni e il ricorso della Roma oggi all'esame della "Disciplinare"

Le speranze di una riduzione della squalifica dell'Olimpico si sono affievolite dato il clima poco favorevole ad atti di clemenza

lo della « Disciplinare » presieduta dall'avvocato Furmann, il caso che tanto clamore ha suscitato negli ambienti sportivi e che da cinque giorni offre nuova linfa alle cronache giornalistiche, troverà la più ufficiale delle soluzioni.

Si tratta naturalmente del « caso - Giagnoni », deferito per direttissima dopo la sollecitazione arbitrale ed il sollevamento pressochè unanime dell'opinione pubblica che nonostante qualche disparità d'opinione, non si può dire, come in altre occasioni, davvero divisa fra « pro »

e « contro ». In realtà i recenti fatti dell'Olimpico, la canea suscitata da Helenio Herrera e da qualche dirigente avevano già trovato una ferma risposta di condanna. Anche a Torino, ora direttamente coin volta, si gridò allora che il calcio per salvarsi aveva bisogno sempre meno di esasperare gli animi per ritrovare maggior tranquillità, Difficilmente ci potrebbero tuttavia stupire simili manifestazioni: più volte abbiamo avuto l'occasione di constatare come l'aspetto economico nel nostro calcio sia

prevalente, e quando l'inte-

resse ed il profitto sono in

La Commissione campi spor-

tivi della Lega Nazionale Cal-

cio professionisti, ha compiuto

un sopralluogo allo stadio

Olimpico di Roma, allo scopo

di esaminare la situazione del-

l'impianto e di studiare ogni

accorgimento tecnico idoneo

a diminuire le possibilità di

invasione di campo da parte

La Commissione, in perfet-

to accordo con i funzionari

tecnici del CONI - informa

un comunicato emesso dalla

Lega — ha deliberato di sug-

gerire varianti di natura tec-

nica idonee a rendere più

funzionale, anche ai fini del-

la vigente legislazione sugli

impianti destinati a pubblico

spettacolo, il complesso spor-

Ieri, frattanto, le due squa-

dre romane hanno sostenuto

il consueto allenamento gior-

naliero. La Roma si è recata

a Pomezia, per disputare una

partita amichevole contro la

compagine locale, mentre la

Lazio ha svolto il solito la-

voro ginnico atletico nell'im-

La partita di Pomezia (ter-

minata con il punteggio di 1-0

in favore dei giallorossi) con rete di Morini, doveva forni-

re indicazioni circa lo stato

di forma di Liguori, il bion-

do atleta rimasto quattro me-

si assente dai campi di gioco

per il noto infortunio al gi-

nocchio e in predicato di ri-

prendere il suo ruolo di ter-

zino fin dalla prossima tra-

sferta di Bari. Liguori, tut-

tavia, pur palesando un note-

vole impegno, non ha soddi-

sfatto completamente il « ma-

tivo dell'ormai popolare terno

Ippico settimanale un aumento

di volume di scommesse in re-

lazione al potenziamento di tali

prove deciso dall'UNIRE, offre

infatti ben diciotto cavalli sono

stati dichiaratii partenti e pro-

mettono uno spettacolo valido e

una quota sicuramente elevata.

La corsa che avrà luogo alle

pianto di Tor di Quinto.

Per evitare i tentativi di invasione

Olimpico: decise

modifiche tecniche

Domenica 14 i giallorossi giocheran-

no a Roma con lo Spartak di Praga

Questo pomeriggio, sul tavo-, gioco, in pericolo, ogni arma, i me un'isola di romantica pas la più turbolenta persino, può

> Così appunto la « sparata » di Giagnoni, non suffragata del resto da nessuna prova concreta, non ha riscosso, se non nei circoli strettissimi della sua società, il favore popolare. Così come accadrebbe domani a Milano, o a Cagliari, od altrove. La convinzione che nel mondo del calcio qualcosa potrà cambiare soltanto dietro ad una spinta unitaria (quale ad esempio quella dell'associazione calciatori) che muti alla radice le principali contraddizioni, e non per merito di qualche voce isolata, va prendendo sempre più piede nell'opinione pubblica.

E questo è l'aspetto più positivo: che il pubblico del calcio sta mostrando maggiore maturità dei suoi diri-

Questa volta, dunque, la levata di scudi in favore degli arbitri è stata pressoché unanime, e Giagnoni, Bonetto e compagnia si sono ritrovati ben presto isolati. E la punizione verrà, come è giusto: ma quanti domani saranno pronti a spezzare di nuovo una laucia in favore di una categoria dilettantistica non legata ad alcun interesse economico diretto, sperduta co-

la gara ha dichiarato di ri-

tenere prematura una sua uti-

lizzazione in terra pugliese

manista, lamenta una contu-

sione, conseguenza di uno

scontro rimediato nella par-

Da segnalare infine, che la

società giallo-rossa ha con

cluso le trattative con lo Spar-

tak di Praga per un incon-

tro amichevole da disputarsi

allo stadio Olimpico dome nica 14 gennaio, alle ore 14.30

I biancazzurri della Lazio.

invece, hanno questa volta

rinunciato alla solita parti-

tella infrasettimanale, dispu-

tando un incontro in famiglia

« attaccanti-difensori », che ha

visto la vittoria dei primi

per 4 a 3. Realizzatori sono

risultati La Rosa (2) Garla-

schelli (2) per gli attaccanti.

Oddi. Facco e Manservisi per

Martini ha riportato una

contusione che ha fatto « tre-

mare» Maestrelli, ma la bot-

tita di ieri.

Anche Bertini, in casa ro-

sione ael mezzo di un mare di bilanci astronomici, quando un professorino, un impiegato, un medico, in una domenica che avrebbe potuto dedicare al riposo, rischierà un rigore contro il loro inte

Ma all'esame della « Disciplinare » oggi a Roma non ci sarà solo il « caso-Giagnoni »: ci sarà invece anche il ricorso della Roma avverso le due giornate di squalifica all'Olimpico. Come è noto il ricorso si fonda sull'equivoco in cui sarebbe caduto l'arbitro Michelotti quando nel suo rapporto ha parlato di una invasione massiccia di un centina o di spettatori. In realtà la Roma può dimostrare con la testimonianza del vice questore addetto al servizio d'ordine che non si trattò di un centinaio di invasori: erano al massimo una decina, le altre persone pre-senti sul campo essendo invece agenti di polizia in borghese. Su questa base la Roma ha chiesto in primo luo-go la ripetizione del match ed in via subordinata una ri-duzione della squalifica ad una giornata (dato che domenica la Roma sconta già la prima giornata di squalifica giocando con il Palermo sul campo neutro di Bari). La seconda ipotesi sembrava che potesse essere accolta, senonchè dopo i nuovi incidenti creati dalle dichiara-

missione Disciplinare. del calcio italiano, in relarapporto alle riunioni prodichiarato ieri sera: Ansentire l'esame globale.

clemenza da parte della Com-

ta è poi risultata meno grave del previsto. Spitz si sposa LOS ANGELES, 4.

Oggi in TV (ore 17) con 18 partenti

Il sette volte olimpionico di nuoto, l'americano Mark Spitz si sposerà in maggio con Susan Weiner, una studentessa universitaria della California. I due — ha precisato un por tavoce nel darne notizia - si sono fidanzati il primo dell'an no a pochi mesi dal loro primo incontro avvenuto in ottobre per interessamento dei rispetgo», il quale, al termine del· l tivi padri, intimi amici.

resse economico?

L'ha capito anche Albino Buticchi, che in fatto di sagacia e d'intuito affaristico non è secondo a nessuno. Uscendo dal riserbo e difendendo, come è ovvio, la sua squadra dalle accuse partite da Torino, una volta interrogato sull'ipotesi di uno ∢ sciopero » arbitrale, ha risposto: « Gli arbitri non sciopereranno mai, perchè sono troppo intelligenti. Sarebbe infatti estremamente facile e privo di rischio per loro mettere in crisi un settore importantissimo della vita nazionale. Troppo facile, quindi impossibile, perchè in quell'istante il calcio sarebbe finito ».

zioni di Giagnoni hanno creato un clima incandescente poco favorevole ad un atto di

Si apprende intanto che il presidente della Federazione italiana Gioco Calcio, Artemio Franchi, interpellato in merito all'attuale momento zione soprattutto agli episodi recentemente accaduti ed in mosse nel settore nazionale «Le riunioni programmate per i prossimi giorni - riunioni che non sono le sole, come non lo sono state in passato, perché seguite da numerose altre - hanno avuto ed avranno lo scopo di assieme alle varie componenti del fenomeno calcistico, giocatori, allenatori, arbitri, diri-

« Questi incontri — ha continuato Franchi - non han no assolutamente lo scopo di presentare o prospettare particolari minacce o provvedimenti. Dovranno soltanto consentirci di parlarci con franchezza, con estrema chiarezza e io spero, anzi ne son certo, che tutti lo faremo in maniera che l'obiettivo di tutti sia raggiungibile e cioè che il calcio, così come in passato, vada avanti sempre regolarmente ».



Un momento degli incidenti all'Olimpico. Gli agenti portano via di peso il primo invasore, quello che ha tentato di aggredire l'arbitro

Pezzi se lo è accaparrato per la Dreher

Borgognoni (175 vittorie) il migliore tra i neo-pro

Rocco attore con Fellini?



L'allenatore del Milan Nereo Rocco diventerà attore del cinema? Sembra proprio di si, dopo l'incontro avvenuto a Bologna tra Rocco ed il regista Federico Fellini. II noto regista aveva visto Rocco in TV durante la « Domenica Sportiva » ed era rimasto colpito dalle qualità umane dell'allenatore nonché dalla sua mimica facciale.

Perciò Fellini ha sollecitato un appuntamento da Rocco ed due si sono incontrati a Bologna ove il regista ha parlato all'allenatore del suo progetto: fara cioè di Nereo Rocco il protagonista del suo prossimo film, dal titolo « L'uomo invaso ». Rocco sarebbe nel film il muratore Aurelio, un uomo genuino, ricco di temperamento, sanguigno, che turbato dalla civiltà moderna cercherà di uscirne per tornare alla vita più monotona ma anche più serena della provincia. Benché sia Rocco che Fellini dopo il loro incontro non ab-

biano voluto rilasciare dichiarazioni precise, si è capito che Rocco non sarebbe contrario ad aderire alla richiesta di Fellini. Però bisogna vedere che ne penserà il presidente del Milan Buticchi, al quale ne da Rocco e Fellini: poiché il film di Fellini si girerà a Roma, bisognerà che Fellini e Rocco trovino un periodo di tempo che non distolga l'allenatore dal suo «lavoro» al Milan. Forse d'estate?

Staremo a vedere come finirà. L'impressione comunque è che Buticchi non negherà la sua autorizzazione (purché il lavoro cinematografico non distolga Rocco dai suoi compiti di allenatore) anche perché la trasformazione di paron Nereo in attore sarebbe in fondo un « affare » pubblicitario anche per il Milan.

Nella foto in alto: una delle tipiche espressioni di ROCCO che devono aver colpito in modo particolare il regista

and the second of the second o

bre 1951, Luciano Borgognoni è uno dei più promettenti anno a rinforzare il campo del ciclismo professionistico italiano. Se lo è assicurato quel volpone di Luciano Pezzi che già a suo tempo si accaparrò Felice Gimondi per l'esordio tra i professionisti e questo tornando nell'ambiente (dopo un'assenza di due anni) come direttore tecnico alla Dreher, sembra proprio abbia pescato tra i dilettanti per portarli nel « grande ciclismo», una schiera di neocampioncini di notevole va-

Il modo più spicciativo per presentare Luciano Borgognoni ci sembra sia quello di parlare di quanto già fatto; perché mai ci è capitato di poter parlare di un corridore che arriva al debutto tra i professionisti vantando la bellezza di 175 vittorie. Proprio cosi, non avete letto male: 175, uno, sette cinque! L'annata più brutta per

questo straordinario ragazzo è stata purtroppo proprio quella appena trascorsa. Forse «stressato» da una difficile situazione determinata anche dall'obbligo che gli fu fatto di prendere parte a corse Olimpiche che non sentiva, ha finito per fallire, come tutti gli altri azzurri, ogni traguardo Olimpico, arrivando al grande appuntamento moralmente e fisicamente di-

Tuttavia l'anno 1972 per brutto che sia stato è stato anche l'anno in cui Borgognoni ha collezionato 13 vittorie. Brevemente riepilogata la sua carriera può essere descritta dai seguenti dati: diciannove volte azzurro, un titolo mondiale su pista, nello inseguimento a squadre, tre medaglie d'oro ai campionati mond.ali militari, quattro volte campione italiano su pista, ha gareggiato in Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania e Turchia; le sue qualità lo portano ad eccellere su tutti terreni, dalla pista all'alta montagna, dalle gare a cronometro alle volate.

Con simili credenziali Luciano Borgognoni, vestito della maglia Dreher sara nelle gare professionistich: della stagione che stà per incominciare nella condizione ideale per assolvere al ruolo di antagonista principale del giovane Moser e sferrargli contro i suoi attacchi, avvantaggiato anche dalla condizione che si è creata intorno a Francesco Moser da tutti ritenuto il numero uno della nuova generazione. Sapere con certezza se saprà metterli a segno que-sti colpi contro Moser, oggi non possiamo; di certo sappiamo che fino ad oggi 68 volte come esordiente, 60 volte come allievo e 47 volte da dilettante, è già passato vincitore sotto lo striscione rosdel traguardo Così come un'altra cosa che possiamo certamente dire è che praticamente un vero e proprio scontro tra Borgognoni e Moser non c'è stato ancora e pertanto per Luciano la voglia di ridimensionare il trentino sarà grande, poiché non è possibile che uno come lui, dall'alto dei suoi centosettantacinque successi, accetti una supremazia che non è stata dimostrata ancora.

La Cedratese, società con la quale esordi nel ciclismo. quindi la Passerini, che ha assicurato al ragazzo una carriera dilettantistica come si meritava, lo consegnano alla Dreher di Luciano Pezzi, dove, se varrà veramente, troverà tutto quanto gli occorre per salire sui più esaltanti podi del ciclismo mondiale.

Emigrazione

Un contributo alla lotta per l'occupazione e il Mezzogiorno

Gli emigrati sostengono il prossimo sciopero generale

Andreotti è messo sotto accusa dai nostri lavoratori all'estero

Con lo sciopero generale di quattro ore proclamato per il 12 gennaio dalla federazione sindacale CGIL, CISL e UIL, i lavoratori italiani daranno vita ad una grande manifestazione di lotta per le riforme, l'occupazione e il Mezzogiorno, e in quanto tale non potrà non interessare direttamente anche le centinaia di migliaia di lavoratori emigrati all'estero. Anzi, proprio il carattere di questa lotta diretta contro la po-litica economica e sociale del governo Andreotti-Ma-lagodi come contraria ad un orientamento riformatore e di rinascita del Mezzogiorno, sollecita i nostri

connazionali emigrati all'estero a sostenerla con manifestazioni ed ımpegni dı solidarietà. Del resto, come hanno rilevato le grandi organizzazioni sindacali nel proclamare lo sciopero, ciò che colpisce tra l'altro della politica del governo Andreotti-Malagodi è che essa accetta « una concezione del. la ristrutturazione che comporta, a fronte di ingenti investimenti, il ridimensionamento della base produttiva del Paese e il disimpiego della manodopera e l'inaccettabile marginalità

del Mezzogiorno». I dati statistici sulla riduzione della manodopera occupata accentuatasi negli ultimi mesi, confermano questa realtà che neppure giochi di parole del presidente del Consiglio possono nascondere. D'altra parte, nella sua abusiva e prefabbricata conferenza stampa televisiva del 27 dicembre scorso, Andreotti ammette a denti stretti la esistenza di questa realtà; ma nel tentativo di nasconderla ricorre ad una libera interpretazione sulla incidenza della tecnologia moderna, ad esempio, sull'industria tessile per sostene-re l'inellutabilità del fenomeno della disoccupazione: e quindi di quello della emigrazione. L'argomento è stato affrontato nelle numerose assemblee di emigrati tenutesi in diverse parti del Paese in occasione dei rientri per le feste natalizie e di fine anno. In quelle assemblee gli emigrati si sono domandati, e indirettamente hanno domandato ad Andreotti, il motivo per cui tale processo tecnologico non incide in misura analoga negli altri Paesi altamente industrializzati. Co-

me è che in questi Paesi, proprio in coincidenza con nuovi processi tecnologici non ci si accontenta di utilizzare tutte le risorse di cui dispone l'economia nazionale, ma si ricorre anche alla manodopera straniera? Ed infine, com'è che quando l'industria tessile italiana occupava un milione e più di lavoratori e di lavoratrici, e ciò accadeva anche sotto i governi democristriani, l'Italia non ha mai avuto una politica che la liberasse dal dramma della disoccupazione - emigrazio-

> domande la risposta non si trova nella conferenza televisiva del Presidente del Consiglio, anche se Andreotti cerca a più riprese di avvalorare la tesi che, in definitiva, se molte cose non sono state fatte, se lo Stato non ha effettuato i necessari stanziamenti previsti dalle leggi approvate dal Parlamento (vedi la legge sulla casa, ecc.) la responsabilità ricade sui non meglio definiti a tecnici » e comunque sui governi che lo hanno preceduto. Il fatto è che quando De Gasperi pronunciò la famigerata frase: « Imparate le lingue ed emigrate», i governi democristiani si sono avvicenda ti al potere al ritmo di uno o due all'anno e in tutti questi governi Andreotti ha sempre avuto una parte di primo piano; ciò vale anche per gli ultimi governi del centro-sinistra, quando egli presiedeva il gruppo parla-

ne?
E' chiaro che a queste

mentare democristiano alla Camera dei deputati. Ma limitarsi a questa osservazione sarebbe troppo poco. E' ormai quasi un anno che Andreotti è in carica quale Presidente del Consiglio. Che cosa ha fatto in questo anno per gli emigrati? Nel messaggio agli italiani all'estero rivolto ua Leone giusto un anno fa, il 3 gennaio 1972, il Presidente della Repubblica, neoeletto, esprimeva « l'auspicio che siano create le condizioni idonee alla realizzazione del vostro desiderio di tornare in patria». Secondo Leone la politica italiana mira «a facorire la espansione economica aumentando le occasioni di lavoro in patria e creare le premesse che portino a rifenomeno dell'emigrazione ». Un anno è trascorso, ma dı quell'auspicio nulla si trova nell'azione e nei discorsi del capo del governo, nulla possiamo trovarvi che sia suscettibile di favorire un certo ottimismo. Se qualcosa c'è che riguarda gli emigrati, è un invito al. la moderazione, alla sopportazione. Ma è proprio quanto gli emigrati non vogliono accettare, tanto meno da un governo che non si iimita neppure ad interveni-

re presso i governi dei Pae-

si di emigrazione per otte-nere il rispetto degli im-

pegni sulla parità, per di-

fendere la dignità naziona-

le dei nostri lavoratori e

per respingere indegne cam-

pagne xenofobe.

In questo quadro i lavoratori italiani emigrati all'estero non possono che guardare con simpatia e con sincero spirito di solidarietà alle iniziative di lotta della classe lavoratrice italiana, e in primo luogo allo sciopero generale del 12 gen-

naio, certi che la loro riuscita costituisce un'importante decisivo contributo alla realizzazione dell'aspirazione fondamentale di tutti gli emigrati: poter tornare a lavorare e vivere in DINO PELLICCIA

Richiesti dai parlamentari del PCI e dalla FILEF

Aiuti per le famiglie degli emigrati colpite dal maltempo

Sempre più gravi si rivelano danni provocati dal maltemo che ancora una volta ha olpito la Sicilia e altre regioni dell'Italia meridionale. La loro entità non è dovuta tanto all'inclemenza della natura, quan-to al fatto che vento e pioggia si abbattono su regioni che so-no state disboscate, dove non vi sono state opere idrogeologiche, dove le case sono vec-chie, gli edifici pubblici vetusti, strade ed i ponti costruiti da speculatori senza scrupoli Colpe vecchie e recenti dei ricchi e delle classi dominanti, ancora una volta vengono pagate dai poveri, coi loro pochi beni e perfino con la vita. Le zone colpite sono quasi tutte zone di emigrazione ed è comprensibile l'emozione che colpisce tanti laloro vecchi ed i loro figli. E' ispirandosi a questa realtà che i parlamentari del PCI e la FILEF, hanno chiesto urgenti provvidenze e aiuti per le famiglie degli emigrati colpite dal maltempo. In particolare si chiede il viaggio gratuito per il rientro in Italia degli emigrati il cui paese è stato colpito dal-l'alluvione; il rimborso di dieci giornate di lavoro perdute; intervento del consolati del vari Paesi perché i datori di lavoro concedano i permessi; assicura-zione del mantenimento del posto di lavoro e rimborso delle giornate perdute per gli emi-grati che, rientrati in Italia per le festività, sono rimasti bloc-cati dal maltempo.

BELGIO

Impegno di lotta dei giovani comunisti di Herstal e del Limburgo

Un incontro sui problemi dell'emigrazione giovanile si è avuto nei giorni scorsi a Winterslag, nel Limburgo. Ad esso hanno partecipato un nutrito gruppo di giovani del Circolo giovanile comunista di Herstal e alcuni giovani emigrati della regione del Limburgo. All'incontro erano inoltre presenti i compagni dirigenti la regione di Liegi e del Limburgo ed il presidente delle A.F.I. (l'Associazione famiglie italia

glio puntualizzare l'impegno lo di Herstal, che da diversi mesi ha già avviato un programma di attività su problemi riguardanti la presenza delle giovani generazioni immigrate in Belgio, è servita come orientamento ai giovani compagni del Limburgo perchè anche in questa zona si dia avvio ad un circolo giovanile di emigrati. compagno Amaddeo, della

Herstal e del Limburgo si sono impegnati per una azione comune da mandare avanti nei prossimi mesi su un problema di prioritaria importanza: quello della

LUSSEMBURGO

« Italia Libera » s'incontra con la Giunta di Ettelbrück

Da quando nel Granducato del Lussemburgo e giunta la seconda ondata di emigrati, i problemi derivanti dalla loro presenza hanno assunto dimen-

L'iniziativa è valsa a megiovani nell'emigrazio-L'esperienza del circo-

All'incontro coi giovani il del nostro partito, ha ribadito l'importanza della costituzione di circoli FGCI in tutto il Belgio, come prerogativa indispensabile per un reale sviluppo di tutte le attività e perchè sempre più viva e piena di slancio sia tutta la nostra azione di comunisti ne...'emigra-

I giovani compagni di

sioni nuove e aspetti ancor più drammatici. A Ettelbruck l'associazione « Italia-Libera », sorta all'inizio grazie al lavoro dei nostri connazionali, fortemente animati dallo spirito della Resistenza, per unire e assistere gli italiani, oggi si dedica ai problemi di tutti gli immigrati compresi, cioè, anche quelli di altre nazionalità. E' per questo che ha chiesto alla Amministrazione comunale della capitale del nord del Granducato di ricevere responsabili dell'associazione per vedere insieme come affrontare e risolvere quei problemi. L'iniziativa ha suscitato una così vasta eco tra i lavoratori stranieri e lussemburghesi che lo stesso sindaco — conservatore ha ritenuto di porsi alla testa della Giunta per dare udienza ai compagni del comitato direttivo di « Italia-Libera ».

Guidato dal suo presidente Pasutto, dal suo segretario Schettini e dal vice-segretario nazionale Peruzzi, direttivo della associazione ha presentato alla Giunta comunale una serie di richieste di immediata necessità che investono i problemi degli alloggi, della scuola, dei corsi di qualificazione e riqualificazione e, non per ultima, la questione dei rapporti continui e regolari con le autorità. Su queste richieste vi è stata una discussione animata e approfondita.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Gli italiani discutono i problemi della scuola per i loro figli

Interessanti iniziative prese nel Baden Württemberg

Nell'ultimo numero del Bollettino » della federazione del PCI di Stoccarda stata pubblicata un'interessante nota sui problemi della scuola, che qui riproduciamo perchè potrà servire di indicazione a tutti nostri lettori che lavorano nell'emigrazione.

« Da Dätzingen e Sindelfingen — dice la nota — ci rengono due positivi esempi su come impostare un discorso valido sui problemi scolastici dei figli degli emigrati in Germania. In queste due citià, si è riusciti a mobilitare unitariamente, intorno a questo problema, la totalità dei genitori, gli emigrati, e le associazioni democratiche, in uno sforzo comune che pora l'emigrazione organizza ta a partecipare attivamente alle scelte che sono state e vengono compiute sulla scuola, e pone gli emigrati in grado di discutere circa i contenuti della scuola, dei libri di testo, delle scelte unilaterali compiute con « l'Erlass », della poli-

tica scolastica consolare. «Nella scuola tedesca. ruolo importante rivestono Comitati di genitori, che hanno la funzione di consultazione, d'intervento nella scelta dei testi e del materiale didattico, e hanno la possibilità di intervenire nella preparazione scolastica che l'alumno riceve. A questi organismi democratici, la partecipazione del genitore straniero è nulla, in quanto non può venire eletto nel Comitato genitori, che è composto esclusivamente da cittadini tedeschi, e all'Assemblea dei genitori non partecipa per difficoltà linguistiche, e per impreparazione sui problemi scolastici. Da qui la necessità di organizzare Assemblee e Comitati scolastici di emigrati italiani che preparino i genitori sui problemi della scuola, e che lottino per farsi riconoscere dalle autorità scolastiche tedesche ed italiane. «E' chiaro che iniziative simili devono essere generalizzate in tutte le città e comuni del Raden Würt-

temberg, e devono essere coordinate fra di loro. Questo ruolo debbono assumertiche. Occorre però evitare due seri rischi: uno è che questi organismi muoiano per essere male utilizzati; l'altro è che vengano strumentalizzati dalle autorità scolastiche italiane o tedesche facendoli diventare dei semplici supporti a sostegno delle attuali scelte, coinvolgendoli nell'accettare il fatto compiuto. Sono pericoli che si possono evitare se vi sarà un impegno preciso volto a stimolare il lavoro delle Assemblee e la Comitati dei genitori. Que sto stimolo dovrà darlo la sezione del partito, che deve iniziare a discutere di que sti temi, impegnando i co munisti a essere presenti e nelle Assemblee e nei Co

mitati dei genitori ».

17,05 verrà trasmessa in diret-Ecco il campo definitivo: Premio Bridone (handicap ad invito - L. 4.000.000) a metri 2000; 1) Baudo (Ales. Cisognani), 2) Frizotto (G. De Simone), 3) Ba qual (Ales. Baldi), 4) Amaifi (M. D'Errico), 5) Kambusa (P. Dal Pane), 6) Cordoba (G. Ossani), 7) Sunday (A. Cervone), 8) Nofilia (A. Vecchione), 9) Goldfinger (A. Pongiluppi); a metri 2020: 10) Janet (A. Merola), 11) Rimedio (A. Fontanesi), 12) Tagaste (M. Mazzarini), 13) Quifuni (F. Capanna), 14) Savignone (C. Bottoni), 15) Esemplare (E. Martellini), 16) Digiu-

Barcarole L (W. Baroncini). Passiamo ora in rassegna i singoli concorrenti. Baudo: non è sembrato nella miglior con dizione e la distanza è un po' lunga; Frizotto: non ha mai avu troppa fortuna nelle corse Tris e non si può accordargli molte chances; Baqual: se riuscirà a trovare subito una buona posizione potrà tentare di far valere il suo incisivo spunto: Amaifi: sta correndo bene e se si terrà in quota avrà possibilità di primo piano; Kambusa: è in ottimo momento, ma sulla media non sempre riesce a farsi valere; Cordoba: appare in grado di recitare un ruolo di un certo rilievo; Sunday: da seguire come possibile sorpre-

LA «TRIS» A TOR DI VALLE

sa: Nofilia: sta correndo bene e potrebbe lottare per il successo; Goldfinger: dopo una lunga parentesi poco brillante ha ri preso quota e poiché non manca di mezzi va seguito; Janet: potrebbe trovare posizione fin dall'inizio e in tal caso molto pericolosa; Rimedio: nelle ultime due corse romane, sebbene sul miglio ha figurato bene e ner (A. Macchi), 17) Cerway va pertanto seguito; Tagaste: | Baudo (1).

non ha molto convinto di recen te, ma è una cavalla di qualità e in grado di trottare sul piede di 1.21 in buona giornata; Quifuni: non sembra che lo schiecampi numerosi; Savignone: la plare: affronta un compito inse la schiena di un concorrente all'esterno potrebbe farsi valere a figurare; Barcarole L: in dere.

In conclusione formeremo la rosa dei nostri preferiti con i seguenti concorrenti: Cordoba (6), Savignone (14), Cerway (17), Tagaste (12), Esemplare (15),

ramento si adatti molto alle sue possibilità dato che ama poco i velocità iniziale potrebbe consentirgli di trovare posizione e non va del tutto escluso; Esemdubbiamente difficile. Grossa sorpresa; Digiunar: sa correre bene all'altesa e qualora trovasre nel finale; Cerway: ha dato indubbi segni di essere in netta ripresa. Sulla scorta della più recente prestazione, può aspiraquesto momen.o è la più forte del lotto, ma si troverà a rimontare una pletora di concorrenti con tutte le possibili negative consequenze. Da non esclu-

Fellini.

Stasera a Forli

boxe tricolore

Menchi tenta la scalata contre Soprani

Domani sera, sul ring del Palazzo dello sport di Forlì, il campione italiano dei pesi medi, il forlivese Mauro Soprani, difenderà il titolo, conquistato lo scorso ottobre contro Lamagna, dall'assalto che gli portera il marchigiano Nicola Menchi. Il campione si è preparato in maniera scrupolosa, avendo per sparring-partners uomini di grosso calibro come Lopopolo, Macchia e il negro americano White. Una sua vittoria lo porterebbe di filato ad incrociare i guanti con pugili di valore come Bogs e Bouttier, e a tentare, quindi, la scalata questo match sia sentito da Soprani, lo dimostra il fatto che egli ha rifiutato un incontro, sulla distanza delle dieci riprese, contro Tom Bogs, e quindi alla relativa cospicua Il fatto è che i due si sono

già incontrati a Civitanova Marche, roccaforte di Menchi, nel dicembre del 1971, e ne venne fuori un verdetto di parità che Soprani non digerì, per cui tra i due vi è una certa ruggine. Dal canto suo Menchi si dice sicuro di sconfiggere il campione, proprio in virtu del fatto che già conosce pregi e difetti del suo avversario e s₁ è detto altret tanto certo che il fattore pubblico, favorevole al campione, non lo metterà affatto in difficoltà. Sarà comunque una bella battaglia, viste anche le caratteristiche di picchiatori di entrambi i due pugili.